

Rosso pompeiano
Ma non
riscriveremo la storia
dell'arte

Mah! Sarà anche vero che il rosso pompeiano è l'effetto di una mutazione chimica prodotta dai gas roventi dell'eruzione vesuviana sui pigmenti in origine gialli. Lo dice Sergio Omarini dell'Istituto nazionale di Ottica del Consiglio nazionale delle ricerche di Firenze e non abbiamo motivo di dubitare dei fondamenti scientifici di una diagnosi così autorevole.

Se così fosse - saranno necessari naturalmente tutte le verifiche e gli approfondimenti del caso - bisogna riconoscere che il vulcano e la chimica hanno fatto un miracolo. Hanno prodotto il colore più sontuoso, luminoso e magnifico della nostra storia artistica. Hanno inventato il colore che affascina il Raffaello della grande Loggia, il colore che si dispiega glorioso negli affreschi, nelle ceramiche, nei decori dello Stile Impero.

Occorrerà per questo riscrivere la storia dell'arte, come qualcuno ha detto?

Ma no, ma perché? Che il rosso pompeiano sia una invenzione della civiltà cromatica greco-romana o piuttosto il risultato di un fenomeno chimico, resta che quel colore ha attraversato l'immaginario estetico del mondo e ancora oggi ci dona felicità e stupore. *(antonio paolucci)*